

L'agenda digitale italiana

Formez^{PA}



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Antonio Samaritani

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Ottobre 2015

L'agenda digitale italiana

Le strategie per lo sviluppo digitale dell'Italia si concentrano su alcune azioni che possono abilitare un nuovo futuro per i cittadini e le stesse amministrazioni pubbliche. L'identità digitale, per esempio, ci permette di accedere con un'unica password a tutti i servizi online della PA, servizi che devono essere disegnati in modo omogeneo, accessibile e usabile. L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente crea le condizioni per una più efficace interazione tra cittadini e la Pubblica Amministrazione e anche una migliore interoperabilità tra le amministrazioni pubbliche. I pagamenti elettronici poi avvicinano la PA alle logiche del commercio elettronico, rendendo più facile la realizzazione di servizi che si svolgono interamente online. Si aprono quindi nuove strade per utilizzare il digitale come leva di trasformazione economica e sociale mettendo al centro dell'innovazione i cittadini e le imprese.

Sentiamo Antonio Samaritani, Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale che ci presenta brevemente queste grandi novità.

Quali sono le priorità dell'Agenda digitale italiana?

Le priorità dell'Agenda digitale italiana si possono riassumere attraverso cinque elementi che ci siamo dati per poter implementare e portare a termine tutto il programma di governo.

SPID il sistema pubblico di identità digitale. In estrema sintesi SPID significa dotare tutti i cittadini italiani di una propria identità che corrisponde a un sistema di accreditamento, cioè una user id e password nella logica più facile fino a meccanismi tipo di one time password che corrispondono quindi ad una autenticazione più sicura e più forte, ma comunque di una identità e di un sistema di autenticazione solo con il quale accedere a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione italiana e nella nostra ambizione, con la quale accedere a tutti i servizi on line anche privati.

Il secondo elemento è l'ANPR, cioè l'anagrafe della popolazione residente. Questo è un progetto ambizioso che implica la centralizzazione e quindi il consolidamento in un unico data base di tutte le anagrafiche locali quindi passare da 8.100 sistemi, uno per comune, ad un sistema nazionale, con tutti i vantaggi che derivano della centralizzazione dei dati sia intermini di efficacia sia in termini di efficienza sia in termini di servizi nuovi che si possono fare al cittadino avendo una base dati unica.

La terza priorità è il SISTEMA DEI PAGAMENTI ELETTRONICI. In estrema sintesi dobbiamo fare quello che è stato fatto per la fatturazione elettronica, quindi portare tutti i pagamenti della

Pubblica Amministrazione in digitale. Il sistema funziona, abbiamo oggi un numero già significativo di amministrazioni collegate (più di 600) e abbiamo in corso alcuni importanti accordi con ad esempio con le scuole, e quindi avremo tutte le scuole collegate, attraverso un accordo che facciamo direttamente con il Ministero dell'Università e Ricerca. che significa 11.000 scuole che entrano tutte in un colpo. Il programma prevede entro il 2015 l'adesione di tutte le amministrazioni ed entro il 2016 il dispiegamento della soluzione. Questa è la terza importante priorità.

La quarta è il sistema relativo alla CREAZIONE DI LINEE GUIDA per lo sviluppo dei siti e dei servizi online. Tutti i siti della Pubblica Amministrazione oggi sono diversi uno dall'altro. Il cittadino fa fatica a trovare le informazioni perché sono disperse e in modo diverso uno dall'altro. Quello che stiamo facendo è la standardizzazione della navigazione e quindi dell'esperienza utente. I primi esempi sono riusciti: il sito del governo, Soldi pubblici, Italiasicura, Opencantieri, sono tutti tipi diversi, ma tutti fatti con la stessa filosofia di semplificazione della navigazione e soprattutto "responsive" cioè utilizzabili anche su dispositivi mobile.

La quinta e ultima priorità è quella relativa alla INTEROPERABILITA'. Se abbiamo costruito le infrastrutture nazionali che dicevo prima e cioè sistema di entrata nei servizi (SPID) e quindi autenticazione, pagamenti (back hand), linee guida per costruire servizi, quello che manca per completare lo schema è dare le regole tecniche di interoperabilità in modo che ciascun servizio possa parlare con gli altri e si possano comporre servizi nuovi per i cittadini come con i mattoncini del LEGO.

Il sistema di identità digitale unica quali benefici porterà ai cittadini?

Il sistema di identità digitale unica porterà ai cittadini significativi vantaggi. In termini estremamente sintetici: da un lato comodità, andiamo a sostituire il foglietto che tutti abbiamo in tasca o il file Excel o i numeri nascosti nella rubrica del telefono o con qualunque altro sistema per ricordarsi le decine o centinaia di password o di utenze che abbiamo su tutti i siti in cui siamo registrati. Questa è unica, una sola per tutta Italia per tutti i siti, quindi una password e un'utenza la si ricorda.

Il secondo beneficio sta nella sicurezza. Stiamo parlando di un'identità che viene rilasciata a fronte di un'identificazione fisica, quindi immaginatevi il livello di innalzamento della sicurezza e di trust delle transazioni sulla rete.

Per esempio, quando i privati aderiranno nella sharing economy, il fatto di potersi scambiare il passaggio o condividere una casa o condividere una macchina etc etc, avendo a monte un

sistema che identifica l'utente e non semplicemente una user id e una password che sono state create magari di fantasia. Quindi in estrema sintesi: comodità da un lato e sicurezza, della transazione e dell'utente.

L'anagrafe unica, oltre a rendere più efficiente la gestione dei servizi anagrafici, abilita anche nuove opportunità di servizio pubblico?

L'anagrafe unica abilita nuovi servizi per il pubblico, perché la gestione dei dati consente sostanzialmente di trasformare la Pubblica Amministrazione in una amministrazione pro-attiva. Esempio per capirci: quando scade un certificato è l'amministrazione che può avvisare il cittadino attraverso un sistema di notifiche avendo i dati in pancia. Trasliamo sul sistema sanitario: avere i dati anagrafici consente di pensare alla prevenzione nel campo della medicina e quindi informare rispetto a test diagnostici in base all'età anagrafica o elementi di prevenzione che il servizio sanitario decide di adottare. "Dati" implica gestione del dato e quindi implica cambiare il rapporto col cittadino e diventare un'amministrazione pro-attiva.

Dopo la fattura arriva il pagamento elettronico. Per le imprese e la Pubblica Amministrazione cosa cambia?

Il pagamento elettronico che introdurremo cambia radicalmente lo scenario della PA, per due motivi fondamentali: il primo è il livello di efficienza. Un pagamento elettronico consente di fare in modo automatico tutte le operazioni di riconciliazione; normalmente le PA spendono un sacco di tempo nel riconciliare spesso manualmente le operazioni contabili, perché tutte le volte che avviene un pagamento spontaneo, fatto ad es. a un ufficio postale, senza un identificativo del motivo per cui viene fatto il pagamento, è chiaro che l'amministrazione deve cercare di capire perché. Il sistema dei pagamenti ha inserito in automatico l'identificativo di pagamento, quindi tutti i pagamenti sono riferiti ad una posta di bilancio in automatico, quindi tempi di riconciliazione ridotti a zero o comunque a tempi estremamente limitati.

Il secondo è un vantaggio per il cittadino: perché noi stiamo parlando di una piattaforma che ha tutti i prestatori di servizi e di pagamenti già collegati e quindi il cittadino fondamentalmente può scegliere quello che più gli piace, normalmente immagineremo sceglierà o la propria banca o comunque l'istituzione della quale è già cliente.

Il terzo beneficio è di nuovo prevalentemente della Pubblica Amministrazione e che è relativo al fatto di poter fare a questo punto veramente analisi dei dati: attraverso il pagamento elettronico, avendo già la fatturazione elettronica la Pubblica Amministrazione può veramente fare "business intelligence" e quindi raggiungere una nuova frontiera in termini di spending

review, in termini di analisi di modelli di consumo ed in termini di tutte quelle applicazioni che consentono di utilizzare i dati per fare scouting e intelligenza.

I siti web della PA dovranno seguire uno standard di usabilità uguale per tutti?

Con le nuove linee guida ci sarà effettivamente un grande miglioramento dei siti della Pubblica Amministrazione ed il nostro obiettivo è quello di rendere facile per il cittadino l'accesso ai servizi. Credo che il ragionamento debba partire dal dato europeo sull'e-government. L'Italia è nelle prime posizioni nella produzione di servizi di e-government e tra le ultime posizioni europee invece nella fruizione dei servizi di e-government. Questo ci deve far riflettere su due cose e quindi l'importanza di aver dato delle linee guida: sul fatto che oggi le linee guida per noi vogliono dire anche recupero di produttività, perché se facciamo una cosa che poi non usiamo... altro che spending review, siamo proprio a quello che non dobbiamo fare, che dobbiamo evitare. Allora, le linee guida dovrebbero andare, come obiettivo, a chiudere questo gap tra la produzione di servizi e il loro utilizzo: se facciamo dei servizi semplici, facciamo dei servizi realmente fruibili facciamo quel salto di qualità che dobbiamo fare. Sono ovviamente "graduate", perché è chiaro che una Pubblica Amministrazione locale non può perdere la propria autonomia del disegno del servizio, ma deve rispettare alcune regole, alcuni standard di tipo tecnologico ed alcune regole di fruibilità (tipo per arrivare a fare la Pubblica Amministrazione semplice, cioè per arrivare a portare con pochi clic sulla transazione oppure sull'informazione che ci continua a richiedere).